

GIRO D'ITALIA. Oggi la durissima cronoscalata del Bocco. Ieri terza vittoria di Svorada



- ARRIVO**
- 1) Jan Svorada (Sik-Lampre Panaria) in 5h 26'04", media oraria di km. 36,802 (abb.16")
 - 2) Lombardi (Ita) a 2" (abb.5")
 - 3) Abduraparov (Uzb) s.t. (abb.10")
 - 4) Pagnin (Ita) s.t. (abb.2")
 - 5) Perini (Ita) s.t.
 - 6) Spruch (Pol) a 56"
 - 7) Baldato (Ita) s.t.
 - 8) Fontanelli (Ita) s.t.
 - 9) Komychev (Rus) s.t.
 - 10) Roscioli (Ita) s.t.
 - 14) Calcaterra (Ita) s.t.
 - 18) Formigato (Ita) s.t.
 - 28) Bugno (Ita) s.t.
 - 37) Chiappucci (Ita) s.t.
 - 44) Berzin (Rus) s.t.
 - 46) Pantani (Ita) s.t.
 - 48) Indurain (Spa) s.t.
 - 58) De Las Cuevas (Fra) s.t.
 - 59) Belli (Ita) s.t.



Terza vittoria di Jan Svorada al Giro d'Italia

Trovati Ap

- CLASSIFICA**
- 1) Eugeni Berzin (Rus-Gewiss Baletti) in 79h11'26", media oraria km. 37,301
 - 2) Pantani (Ita) a 1'18"
 - 3) Indurain (Spa) a 3'03"
 - 4) Bugno (Ita) a 4'08"
 - 5) Belli (Ita) a 4'41"
 - 6) De Las Cuevas (Fra) a 5'12"
 - 7) Tonkov (Rus) a 7'53"
 - 8) Chiappucci (Ita) a 9'13"
 - 9) Rodriguez (Col) a 10'15"
 - 10) Hampsten (Usa) a 12'00"
 - 11) Cubino (Spa) a 12'27"
 - 12) Richard (Svi) a 12'43"
 - 13) Giupponi (Ita) a 14'58"
 - 14) Boita (Ger) a 15'36"
 - 15) Podenzana (Ita) a 16'29"
 - 16) Argentin (Ita) a 16'46"
 - 17) Puzinkov (Ucr) a 16'48"
 - 18) Totschnig (Aut) a 18'30"
 - 19) Pelloni (Ita) a 19'48"
 - 20) Outschakov (Ucr) a 21'26"

Indurain, il tempo stringe

Terza vittoria di tappa al Giro d'Italia per Jan Svorada. Ieri il corridore slovacco si è affermato sul traguardo ligure di Lavagna. Oggi la cronoscalata da Chiavari ai 1.000 m. di Passo del Bocco. Una salita dura che farà selezione.

DICEREBE

Dice il ct Martini: «Serissimo. Pantani è serissimo. Intelligente. Pronto. Astuto. Ma il bimbo ciuccia ancora il latte, lasciamo che cresca tranquillo, non me lo fate cadere subito dal seggiolone». La madre di Pantani: «Alla tv guarda ancora i cartoni animati... qualche volta va in discoteca. La fidanzata? Non mi risulta che l'abbia». La giornalista: «Italia 1 nel Giro ha creduto e ne ha fatto un investimento vincente: molto ha osato e oggi molto raccoglie. In Rai qualcuno si mangerà le mani...».

può incontrare molte difficoltà all'inizio. Nella seconda parte, adattissima alle sue caratteristiche, dovrebbe far fuoco e fiamme. A Follonica, nella crono vinta da Berzin, Pantani si è preso 6 minuti. Ma il confronto non regge: primo perché a Follonica la strada era piatta come una piadina, secondo perché Pantani non è più lo stesso Pantani di dieci giorni fa. I suoi exploits in montagna, e il suo secondo posto in classifica, lo hanno caricato come un fucile a pallettoni. Ovviamente, non può trasformarsi dalla sera alla mattina in uno specialista a cronometro, però può contenere i danni per ritornare all'attacco nelle ultime due tappe di montagna. «Mi basterebbe non perdere più di due minuti», spiega Pantani. «I miei due favoriti sono Berzin e Indurain. Io mi difenderò, ma lo farò con le unghie e coi denti. Non credo però che questa tappa sia decisiva. Si deve fare ancora un certo viaggio in Francia...».

basterebbe non prendere più di due minuti? Bene, sottoscrivo subito. Berzin non ha perso il suo buon umore. Dice che la moglie Stella, parsimoniosa come sempre, per il compleanno gli ha regalato un portachiavi d'argento per la Mercedes. Su Berzin, è sul suo cognome, viene fuori un'altra storia curiosa. A Genova, infatti, vive e lavora un certo Dario Berzin, dirigente della Finmare, che sostiene essere un discendente dei Berzinski, un gruppo di sostenitori del re di Polonia nel diciassettesimo secolo. Berzinski significa puntello, caposaldo: se il nome fa il corridore, la maglia rosa può dormire sonni tranquilli.

E Indurain? Al borsino del Giro le sue quotazioni sono in netto rialzo. La crono gli si addice, la sua condizione è in crescendo, ed in più, dettaglio non trascurabile, ha vinto tre Tour e due Giri. Che in soldoni vuol dire abitudine alle lunghe competizioni. Indurain dice: «Io devo stare attento soprattutto a Berzin. Di Pantani invece mi dovrei preoccupare in montagna. Attenzione anche a Bugno e a De Las Cuevas. Vincere? Lo spero, certo dopo questa prova ci saranno meno incertezze».

Due parole, infine, sulla tappa (Santa Maria Della Versa-Lavagna, km 200). Nonostante due passi di montagna (Zovallo e Cento Croci) l'arrivo è per gli sprinter: lo slovacco Svorada fa il tris precedendo Lombardi e Abduraparov. Intanto prosegue il fine carteggio a distanza tra Chiappucci e Argentin sulle loro indiscutibili qualità morali e pedagogiche. L'ultima cartolina è di Chiappucci: «Argentin? E troppo fesso per avere il diritto di dare del fesso agli altri. Adesso ha tirato in ballo Pantani per fare la parte del fesso che sta al di sopra delle parti. Così rischia parecchio».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

LAVAGNA. Basta giocare, ragazzi, guardate l'orologio: la ricreazione è finita. Dopo due giorni di innocenti schermaglie per dimenticare gli strapazzi alpini, il Giro ricomincia a far sul serio. Come negli ultimi giorni di scuola, si cerca di salvare il salvabile con formidabili recuperi in extremis. Chi tiene duro, salta l'ostacolo. L'ostacolo di oggi è ancora l'orologio, l'ultima prova a contro il tempo. Si parte da

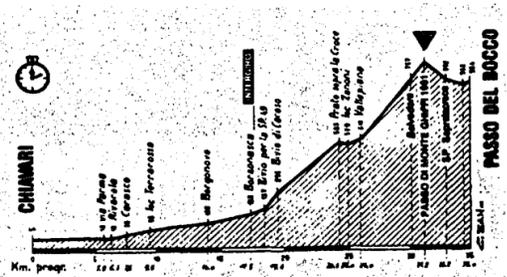
Chiavari e si arriva, dopo 35 chilometri di salita, a Passo del Bocco. Una cronoscalata che s'impenna tremendamente nella seconda parte. Il dislivello totale è quasi di mille metri, ma tutto concentrato nei 15 chilometri finali. A occhio e croce, considerando il primo tratto quasi piatto, questa prova s'addice più a Berzin e a Indurain. Marco Pantani, la nuova stella alpina del ciclismo italiano,

IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

RITIN CERAMICHE SA

ESCAPPA

Oggi la cronoscalata del Bocco, una prova di grande difficoltà. La 15ª tappa prende il via da Chiavari e in 35 chilometri compie un dislivello di oltre mille metri. Il primo corridore partirà da Corso Valparaiso alle ore 11. Al decimo chilometro, dopo Terracosa, la strada comincia a salire. A Borzonasca, 15 chilometri dalla partenza, l'irregolare e da qui la spinta verso Prato Sopra la Croce e la località Zanoni. Inizia da questo punto la parte più difficile e dura della tappa: Gran premio della montagna al 1.091 metri del Passo di Monte Ghiffi (km.31,2), breve sconfinamento in discesa verso la provincia di Parma, quindi l'innesto verso il Passo del Bocco e l'arrivo. L'ultimo corridore dovrebbe essere al traguardo attorno alle ore 17.



CHE TEMPO FA

SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia insiste un campo di pressioni alte e livellate, in fase di ulteriore consolidamento mentre le infiltrazioni di aria fresca sul settore orientale sono in ulteriore attenuazione.

TEMPO PREVISTO: sul settore nord-orientale della penisola e sulle regioni ioniche condizioni di variabilità con residui addensamenti associati a qualche rovescio o temporale. Tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi ad evoluzione diurna nelle zone interne collinari e montuose. Dalla serata aumento della nuvolosità alta e sottile sul settore nord-occidentale. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle zone pianeggianti del nord e nelle valli.

TEMPERATURA: in lieve aumento al nord.

VENTI: moderati settentrionali tendenti ad attenuarsi.

MARI: mossi, con moto ondoso in diminuzione i bacini meridionali, poco mossi i restanti mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12 27	L'Aquila	6 24
Verona	13 27	Roma Urbe	15 24
Trieste	15 23	Roma Fiumic.	14 25
Venezia	12 23	Campobasso	10 19
Milano	13 28	Bari	18 22
Torino	11 28	Napoli	16 28
Cuneo	14 26	Potenza	9 18
Genova	16 22	S. M. Leuca	15 20
Bologna	13 28	Reggio C.	18 25
Firenze	13 30	Messina	20 25
Pisa	10 27	Palermo	18 25
Ancona	9 24	Catania	13 27
Perugia	14 28	Alghero	10 26
Pescara	8 23	Cagliari	13 25

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13 15	Londra	13 22
Atene	16 29	Madrid	16 33
Berlino	11 17	Mosca	15 21
Bruxelles	12 14	Nizza	15 22
Copenaghen	8 16	Parigi	12 18
Ginevra	13 19	Stoccolma	10 19
Heisinki	5 18	Varsavia	6 14
Lisbona	15 31	Vienna	11 16

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale		Semestrale
	7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
5 numeri	L. 315.000	L. 160.000	

Estero

7 numeri	Annuale		Semestrale
	L. 720.000	L. 365.000	L. 365.000
5 numeri	L. 625.000	L. 318.000	

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale ferialte L. 420.000 - Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 1ª pagina ferialte L. 4.100.000
 Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
 Finanza-Legali, Concess-Aste-Appalti, Ferialte L. 635.000
 Festival L. 720.000. A parola: Necrologie L. 6.800;
 Partecip. Lutto L. 9.000; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
 Milano 20124 - Via Resellini 29 - Tel. 02/ 58588750-583888.1
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051/ 6347161
 Roma 00158 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/ 85569061-85569063
 Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/ 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale
 SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781
 SPI / Milano, Via Prelli 32, tel. 02/676258-6769327
 SPI / Bologna, Via E. Mattei 106, tel. 051/6033807
 SPI / Firenze, Via Gioiello Italia 17, tel. 055/2343106

Stampa in fac-simile
 Teletampa Centro Italia, Oncola (Aq) - via Colle Marcanelli, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma

PANISTA

Quel viaggio di nozze fatto in bicicletta

GINO SALA

QUANTI INCONTRI al Giro d'Italia... Ieri, al raduno di Santa Maria della Versa (capitale del Pinot nero, calici di vino che accompagnavano pane casereccio e fette di salame nostrano) ho conosciuto Francesca Ciampi, donna con un cognome familiare nell'ambiente ciclistico. Per i giovani e per chi ha la memoria corta, ricorderò che un Ciampi (Silvano) è stato un professionista di buon livello negli anni a cavallo dei Sessanta e che un altro Ciampi (Roberto) ha deluso le aspettative dopo aver vinto il mondiale juniores 1980. Toscani ambedue. Cittadina bolognese la Francesca, in carovana come consigliere nazionale dell'Avis a bordo di un camper che testimonia la presenza nell'intero territorio nazionale di un'associazione valorosa, 874.168 tesserati con 1.388.548 donazioni nel '93. Perché, chiedo, avete scelto il Giro? «Perché il Giro è un avvenimento popolare, è una festa impastata di passione, di ostinazione, di voglia di vivere come il volontariato. I donatori di sangue sono operai, contadini, artigiani e casalinghe...».

Francesca è un fiume di parole, è una simpaticissima signora che nel 1960 ha fatto il viaggio di nozze in bicicletta. «I corridori fanno il gioco di squadra. A turno uno tira perché un altro vinca. Così i donatori tirano la volata per aiutare le persone in difficoltà. Vinca la salute, la grande maglia rosa. Se qualcuno torna a ridere, a lavorare, ad amare, a lottare, a leggere, a giocare, abbiamo vinto tutto».

Sempre a proposito di incontri, mi spiace che Zeno Uguzzoni mi abbia cercato in una sala stampa dalla quale ero appena uscito. Uguzzoni è stato per diversi anni l'autista de l'Unità. Un ragazzo tranquillo, fermo nei suoi concetti, però riservato e comprensivo. Non posso dimenticare gli altri piloti, tutti legati a doppio filo alla bandiera, fedeli alle raccomandazioni dell'amministratore Franchino Cattaneo, e torno ai tempi di Osvaldo Tomicelli che mi ha accompagnato per tanti Giri e tanti Tour e che è scomparso dopo pochi mesi di pensione. I colleghi di tutte le testate presenti in terra di Francia lo avevano proclamato come il miglior conducente. Ricordo con simpatia il vulcanico Re, i buongustai Russo e Vesponi, i giovani (e pimpanti) Margherito e Paolotti, devo citare il buon Enzo Quotino, in questi momenti a scuola di musica per strimpellare meglio sulle corde della chitarra. Ma lasciatemi spendere ancora qualche riga per Uguzzoni. Con Zeno qualche discussione c'è stata. Pacatamente, s'intende. Gli suggerivo di cambiare un cognome sovente storpiato dagli albergatori. Come quella volta in Romagna, quando gli dissero: «Il signor Ugobottoni al telefono...». Togli la «U», ripeteva fino alla noia. E lui: «Già, mi va bene quando il cognome è trasformato in Gussoni, con le due esse al posto delle zeta, ma neanche se dovessero pagarmi andrei all'anagrafe...».

Dal passato all'odierna giornata che annuncia una cavalcata assai importante, la cronoscalata del Passo del Bocco, 35 chilometri che portano verso il cuore dell'Appennino ligure. Cronoscalata per metà addomesticabile. I dolori vengono dopo l'intergiro di Borzonasca, quando la strada comincia ad impennarsi, quando per raggiungere i mille metri del Monte Ghiffi s'incontrano tratti con pendenze dei sedici per cento. Brutta gatta da pelare. Potenza e scioltezza che dovranno fondersi coi cambiamenti di ritmo, ricerca dei rapporti più adatti per non imballare il motore, Indurain al centro dell'attenzione perché se perde questa occasione, addio sogni di gloria. Qui giunti, mi chiedo come se la caverà Berzin, immagino un'infinità di incitamenti per Pantani, aspetto le sentenze del tic tac per Bugno, per Belli, per Chiappucci. Un mercoledì che esalterà i pregi e non potrà nascondere i difetti.